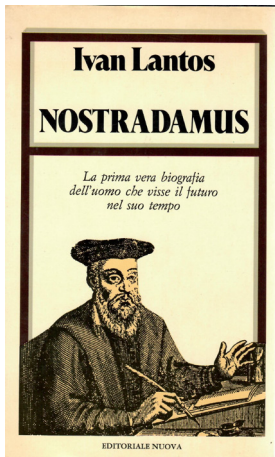


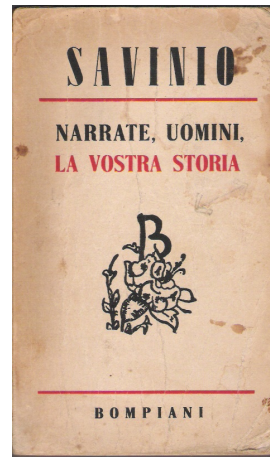
## Testi su Nostradamus



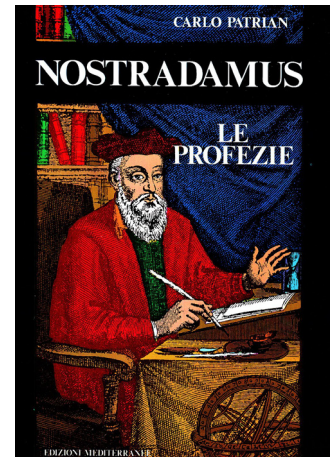
Ivan Lantos, *Nostradamus*, Edipem-Editoriale Nuova, Basiano (MI), 1982, pp. 254



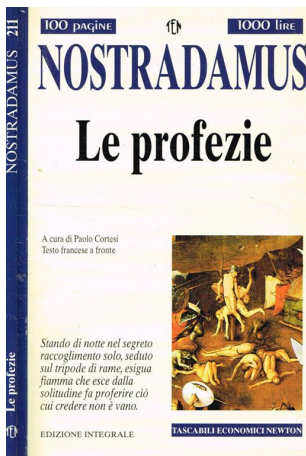
Jean Orioux, *Caterina de' Medici. Un'italiana sul trono di Francia (Catherine de Médicis)*, trad. Francesco Sircana, Mondadori, Milano, 1987, pp. XVI+732



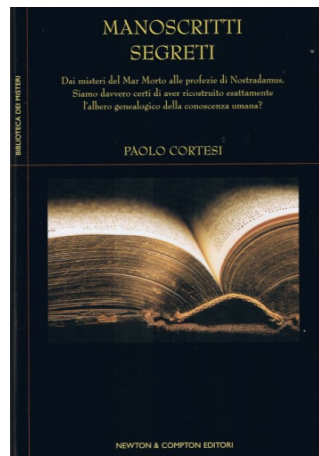
Alberto Savinio, *Narrate, uomini, la vostra storia*, Bompiani, Milano, 1944, pp. 387



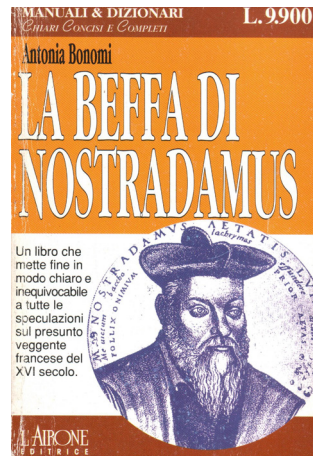
Nostradamus, *Le Profezie* a c. Carlo Patrian, Mediterranee, Roma, 1978, pp. 360



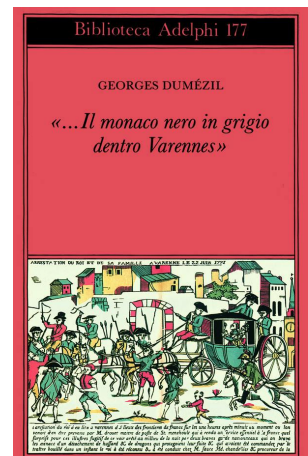
Nostradamus, *Le profezie* a c. Paolo Cortesi, Newton Compton, Roma, 1995, pp. 98



Paolo Cortesi, *Manoscritti segreti. Dai misteri del Mar Morto alle profezie di Nostradamus. Siamo davvero certi di aver ricostruito esattamente l'albero genealogico della conoscenza umana?*, Newton Compton, Roma, 2003, pp. 168



Antonia Bonomi, *La beffa di Nostradamus*, L'Airone Editrice, Roma, 1998, pp. 128



Georges Dumézil, *...Il monaco nero in grigio dentro Varennes. Sotie nostradamica seguita da: Divertimento sulle ultime parole di Socrate (... Le moyne noir en gris dedans Varennes. Sotie nostradamique suivie d'un Divertissement sur les dernières paroles de Socrate)*, trad. Gioia Zaganelli, Adelphi, Milano, 1987, pp. 149

Ho finito di leggere *Nostradamus* di Ivan Lantos (1982).

È finora forse il libro che mi ha dato un miglior “quadro d’insieme”, però anch’esso non getta alcuna luce sul lato divinatorio di Nostradamus, si limita a riferire senza alcuna pretesa critica certi luoghi comuni al proposito.

Ad ogni modo, per quel che può contare, Jean Orioux, nel suo *Caterina de’ Medici* (1986), dove parla di Nostradamus conferma sostanzialmente quel che scrive Lantos.

Una bella presentazione del personaggio, letterariamente parlando, è quella di Alberto Savinio in *Narrate, uomini, la vostra storia* (1944), pp. 197-245.

L’inquadramento più vasto, con esempi delle varie interpretazioni, tutte ben poco attendibili, è forse quello di Carlo Patrian in *Nostradamus. Le Profezie* (1978).

Paolo Cortesi ha pubblicato nel 2004 una versione della prima edizione delle *Centurie* (da I,1 a IV, 53), con una buona introduzione e testo a fronte.

Molto intrigante, quanto all’aspetto divinatorio, quanto scriveva lo stesso Paolo Cortesi in *Manoscritti segreti. Dai misteri del Mar Morto alle profezie di Nostradamus* (2003): «Nonostante Nostradamus si dichiarò astrologo, e come migliore astrologo del tempo suo fosse consultato da ricchi e nobili clienti, la sua astrologia è a dir poco misteriosa. Egli impiega il codice dell’astromanzia nella sua valenza simbolica e non nella sua funzione causale deterministica: in Nostradamus gli astri indicano l’umore, la temperie, direi quasi lo spirito delle vicende profetizzate (e profetizzate non tramite lo studio dei moti planetari, ma per mezzo di pratiche magiche)».

Altresì stimolante, in un senso assai critico, è una voce avversa, quella di Antonia Bonomi ne *La beffa di Nostradamus* (1998).

Ne ho letto l’inizio, la fine e qualcosa in mezzo (dove vengono esaminate e dissolte le singole interpretazioni delle singole quartine). La Bonomi smonta molte leggende sulla vita di Nostradamus e sostiene in definitiva che egli avrebbe preso in giro tutti quanti elaborando delle “previsioni” che non sono altro che descrizioni di eventi passati espresse in toni arcani e con riferimenti astrologici a volte più chiari a volte assai generici, e talora modificandole nel tempo, mentre i suoi interpreti (credo ce l’avesse in particolare con Renucio Boscolo) avrebbero detto delle fesserie colossali – punto quest’ultimo assolutamente vero.

Ora, in attesa che qualcuno trovi una improbabile chiave attendibile delle *Centurie*, direi che l’interpretazione della Bonomi sta perfettamente in piedi.

Un curioso *divertissement* è quello del 1984 di Georges Dumézil ne *...Il monaco nero in grigio dentro Varennes*. Si occupa della ventesima quartina della nona centuria, l’unica che abbia una precisa corrispondenza con un fatto storico riconoscibile. Corrispondenza che è tuttavia parziale soltanto, e che trattandosi di una quartina su mille può ben essere frutto del caso...

Su <https://gallica.bnf.fr/> si trovano le edizioni francesi originali.

Aggiungo che molte considerazioni interessanti su Nostradamus, su talune opere che ne trattarono e sugli usi “enigmatici” o “sinistri” che di Nostradamus verrebbero talvolta fatti, si trovano sparse in vari scritti di Guénon. La cosa migliore è forse consultare con la chiave “Nostradamus” la versione in linea di tutte le sue opere all’indirizzo <https://www.index-rene-guenon.org/>.

Naturalmente anche Guénon, pur suggestivo e pur dando spunto a intriganti considerazioni, infine però di Nostradamus non chiarisce quasi nulla.

Non cito qui in quanto inessenziali gli innumerevoli rimandi, assai ripetitivi, nelle varie storie della magia e simili, né i volumi di monomaniaci come Renucio Boscolo e Renzo Baschera o di altri pubblicisti di altrettanto basso livello.

Di Boscolo mi è bastato dare un'occhiata al suo *Centurie e presagi di Nostradamus* del 1973 per rendermi conto delle sue innumerevoli e stolte forzature.

Di Baschera avevo letto *Le profezie* del 1974, secondo cui oggi avremmo dovuto essere tutti morti da un pezzo...

Concludendo, in accordo con Anna Bonomi, tenderei a vedere in Nostradamus in quanto autore delle *Centurie* un puro e semplice venditore di fumo (così come nel caso di Galileo quando faceva gli oroscopi per campare), non fosse che il personaggio, arcinoto come medico e sapiente, non aveva bisogno, sembrerebbe, di inventarsi una cosa del genere.

Quindi il dubbio rimane, se abbia elaborato le sue profezie in una specie di *transe* indotta magari con qualche sostanza psicotropa<sup>1</sup>, di modo che si spiegherebbe anche la sostanziale incomprendibilità delle sue centurie pur senza crederlo un perfetto impostore.

In alternativa bisognerebbe trovare una chiave che “apra” le quartine, ma dato che sono cinque secoli che ci provano senza frutto, direi che non sembra probabile.

24/06/2019, 29/08/2020, 23/11/2023

---

<sup>1</sup> La prima quartina della prima centuria (ed. 1566) sembra riguardare in effetti le condizioni in cui si effettua il vaticinio:

*ESTANT assis de nuict secret estude,  
Seul reposé sur la selle d'ærain:  
Flambe exigue sortant de solitude,  
Fait prosperer qui n'est à croire vain.*

*Stando assiso di notte segreto studio  
Solo riposato sul seggio di bronzo (o: ottone):  
Esigua fiamma ch'esce di solitudine  
Fa prosperare colui al quale credere non è vano.*

Si parla di “flambe exigue”, che può essere interpretata – è la cosa più probabile – come fuoco dell'ispirazione, ma potrebbe anche da qualcuno interpretarsi come fuoco di un braciere dove sia posto dell'alloro o altra sostanza psicotropa.